

PROTOCOLLO PER GLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPREDIMENTO

Al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e di razionalizzare l'iter per l'applicazione della **Legge 8 ottobre n. 170 del 2010** e del **D.M. 5669 del 12 luglio 2011 con le allegate Linee Guida**, si propongono i due seguenti protocolli

PROTOCOLLO A

La scuola dispone, relativamente ad un alunno, di una certificazione redatta dalla ASL o da un Ente Accreditato, attestante la condizione di Disturbo Specifico di Apprendimento (diagnosi di Dislessia, Disortografia, Disgrafia, Discalculia). Il Consiglio di Classe, in questo caso, dopo un congruo periodo di osservazione, **deve elaborare un Piano Didattico Personalizzato entro il termine perentorio di 90 giorni dall'inizio dell'anno scolastico** (per l'anno scolastico 2013/2014 **il termine ultimo è il 10 dicembre 2013**). Nel caso di una diagnosi redatta da una struttura privata, si segue comunque l'iter appena citato a condizione che la famiglia presenti, in un momento successivo, una diagnosi rilasciata dalla ASL o da un Ente Accreditato.

Il Dirigente Scolastico, entro il termine suddetto, convoca il Consiglio di Classe e la famiglia interessata; in questa sede viene elaborata una proposta di Piano Didattico Personalizzato con la collaborazione della famiglia. Dopo la sua stesura, il Piano Didattico Personalizzato dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato: ad esempio il Coordinatore di Classe), dai docenti del Consiglio di Classe e dalla famiglia per accettazione. **L'adozione del Piano Didattico Personalizzato deve essere verbalizzato**; a tal riguardo sarà predisposto un modello di verbale da compilare appositamente. Nell'eventualità della presenza di più alunni con D.S.A. presenti nella stessa classe, il Dirigente Scolastico convoca un solo Consiglio di Classe per rendere la procedura più agile e spedita.

Entro la fine di febbraio il Dirigente Scolastico convoca il Consiglio di Classe per il monitoraggio del Percorso Didattico Personalizzato degli alunni con D.S.A.. In tale sede sarà verificata l'efficacia dell'azione didattica prevista nel Piano Didattico Personalizzato ed eventualmente si apporteranno le modifiche se ritenute necessarie. Anche in questo caso il Dirigente Scolastico convoca un solo Consiglio di Classe per rendere la procedura più agile e spedita.

PROTOCOLLO B

È compito delle istituzioni scolastiche segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile Disturbo Specifico di Apprendimento. In tal caso il Coordinatore di classe convoca e informa la famiglia interessata affinché si attivi per il percorso teso ad ottenere il rilascio di una diagnosi. La **certificazione**, attestante la condizione di Disturbo Specifico di Apprendimento (diagnosi di Dislessia, Disortografia, Disgrafia, Discalculia), **è rilasciata alla famiglia dalla ASL o da un Ente Accreditato**. Per gli alunni in possesso di una diagnosi redatta da una struttura privata, si raccomanda – nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate – di adottare le misure previste dalla Legge 170/2010 (adozione di un Piano Didattico Personalizzato). Tale raccomandazione è legata alla lentezza del rilascio della certificazione da parte delle strutture pubbliche o accreditate, negando di fatto agli alunni con D.S.A. le tutele cui sostanzialmente avrebbero diritto. Per gli alunni frequentanti le classi quinte, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del **31 marzo**.

Una volta ricevuta la certificazione dalla famiglia, il Consiglio di Classe deve predisporre un Piano Didattico Personalizzato entro il primo trimestre scolastico.

Il Dirigente Scolastico, nel rispetto del termine suddetto, convoca il Consiglio di Classe e la famiglia interessata; in questa sede viene elaborata una proposta di Piano Didattico Personalizzato con la collaborazione della famiglia. Dopo la sua stesura, il Piano Didattico Personalizzato dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato: ad esempio il Coordinatore di Classe), dai docenti del Consiglio di Classe e dalla famiglia per accettazione.

L'adozione del Piano Didattico Personalizzato deve essere verbalizzato; a tal riguardo sarà predisposto un modello di verbale da compilare appositamente. Nell'eventualità della presenza di più alunni con D.S.A. presenti nella stessa classe, il Dirigente Scolastico convoca il Consiglio di Classe in modo tale da non gravare ulteriormente il lavoro dei docenti.

Entro la fine di febbraio il Dirigente Scolastico convoca il Consiglio di Classe per il monitoraggio del Percorso Didattico Personalizzato degli alunni con D.S.A.. In tale sede sarà verificata l'efficacia dell'azione didattica prevista nel Piano Didattico Personalizzato ed eventualmente si apporteranno le modifiche se ritenute necessarie. Anche in questo caso il Dirigente Scolastico convocherà il consiglio di classe in modo tale da non gravare ulteriormente il lavoro dei docenti.